[illegible] significativo dell'arte musicale, [illegible] pensiero del musicista [illegible]. [illegible] chiamate, appunto, [illegible] tedesco quello di Brahms [illegible] superficiale, ma [illegible] castigatezza, per la [illegible] esclude [illegible] contrappuntistica francese, infine, per [illegible] senza [illegible] francescano [illegible] drammatica. Eccellente [illegible] contributo del soprano [illegible] Sergio Nicolai [illegible] Franciero. Completavano [illegible] francesi dell'Oro-Nicolai [illegible] Giovanni Collini del Berlioz, [illegible] Debussy e le due [illegible] dal balletto [illegible] Ravel.

[illegible] compose il suo [illegible] la prima esecuzione a Torino [illegible] sinfonia di Milhaud [illegible] Mahler (1910), per [illegible] orchestra, su bellissimi testi di poeti [illegible] naturalmente tradotti in tedesco. La [illegible] raffinata, musicale costruzione [illegible] recente non vuol dire [illegible] qualche momento [illegible] Per i morti della Repubblica — [illegible] concepita nello spirito di un [illegible] organo-rapsodico, ricalcata su vecchi modelli ben [illegible] attraverso l'ostentata sproporzionata [illegible] di un fragoroso strumentale da [illegible] irrigidito il tutto nelle [illegible] di un [illegible] applicato con metodica diligenza. Ben [illegible] offrirà l'opera di Mahler, espressione [illegible] quella strana, quasi enigmatica figura di [illegible] opere costituiscono come una [illegible] composito, innanzi le [illegible] e riconoscere [illegible] sconcertante evidenza, da Wagner a [illegible] strano, alla canzone popolare, al melodramma [illegible] elementi musicali e [illegible] contrastanti [illegible] che è frutto di coltura, ma che lascia [illegible] sensibilità personale, i suoi elementi [illegible] tuttavia [illegible] una precisa identificazione [illegible] e strumentale prodigiosa, che [illegible] le proporzioni e il senso dell'[illegible] generale. Eccellente l'esecuzione, [illegible] l'interpretazione della signora Nina [illegible] Un rappo interiore il tenore Tomaso [illegible] le accoglienze alla sua [illegible] dell'opera del Mahler.

[illegible] Ingelbrecht — francese di [illegible] del Conservatorio, già direttore dell'Opera [illegible] Concerto Pasdeloup » — presentò un [illegible] interamente dedicato a due [illegible] di Debussy: *La Damoiselle élue* e *La mer*, [illegible] col concorso di eccellenti solisti [illegible] magistralmente preparato dal maestro Ermanno [illegible]

Un lasso di forse ventennio [illegible] intercorre fra le due opere: tutta pervasa di intrisi wagneriani la prima, in un'atmosfera [illegible] prossima — anche e proprio musicalmente — [illegible] del secondo atto di *Tristano e Isotta*, ben più lieve, schietta, e salda nella bella struttura tematica [illegible] armonica di seconda, senza giuochi di iridescenze [illegible] di luci crepuscolari, bensì costruita nella chiara percezione dei valori drammatici, cui quelli musicali corrispondono con intima proprietà e immediatezza. Neppure la stucchevole ridondanza verbale e l'amigeo e morboso connubio di erotismo e di estasi regressa dello pseudo-misticismo dannunziano riescono turbare le proporzioni ideali di questa musica di Claudio di Francia, che vive nell'omogeneo insieme della concezione, e che sosta sull'uno e sull'altro episodio senza attardarsi e senza cader nel frammento. L'esecuzione della partitura di Debussy fu integrata nella versione da concerto predisposta dal maestro Ingelbrecht, intramezzata dalla recitazione del testo dannunziano per la parte del protagonista, impersonata nella prima rappresentazione scenica, con [illegible] dalla danzatrice Ida Rubinstein. Eccellente l'esecuzione dell'orchestra, dei solisti e del coro, calidissimi gli applausi.

Antonio Pedrotti presentò tre nobili pagine del suo Concerto grosso di Vivaldi, la festevole *suite* dal *Convento* [illegible] di Casella, il quinto Concerto di Beethoven per pianoforte e orchestra (solista applauditissimo Eduardo Del Pozzo) e [illegible] dall'opera « Wozzeck » di Alban Berg. Queste ultime pagine — singolarissime, davvero moderne nello spirito e nel linguaggio — rivelarono nel Berg, anche forse meglio che non altre musiche sue, la vigorosa tempra di un musicista e poeta, cui l'adesione alla dottrina di Schoenberg non costrinse nel rigido e terreo schema di un modo, di uno stile, muovente dall'esterno verso l'interno, dal linguaggio, vale a dire, alla commozione e all'umanità. Anzi, in grazia di un'indipendenza che si afferma incoercibilmente, per virtù di commozione e di umanità, queste ardue e avide pagine vivono nel dramma e pel dramma, nel senso dell'atrocità della vita tocca il mondo dell'arte: con questa musica perviene in modo diretto e autonomo, in un'emozione potentemente comunicativa. Il maestro Pedrotti dimostrò un'eccezionale padronanza della difficile partitura, che fu resa con dosatissime sfumature e con efficacissime realizzazioni ritmiche e timbriche; ottima la collaborazione del soprano Maria Laszlo.

• Nel campo della musica da camera, ricordiamo una buona audizione del « Quartetto di Amsterdam », che fra Beethoven e Smetana presentò l'interessante op. 92 di Prokofieff, nutrita di gustosi elementi popolari elaborati in una serrata condotta contrappuntistica.

Una gradita e apprezzata esecuzione fu quella del giovane violinista Angelo Sicuro, di Udine, premiato al concorso nazionale di esecuzione svolto nello scorso ottobre a Torino per iniziativa del « Circolo